



## DAL MONDO DELLO SPORT

La congiuntura sportiva sta fortunatamente segnando il passo

### IL CIRCOLO TENNIS DI ARCO RIACQUISTA LINFA E VIGORE

Guido Angelini ne è convinto: "Siamo partiti con il piede giusto. L'aver portato al Circolo Tennis di Arco il maestro federale Massimo Labrocca è uno degli aspetti che maggiormente contribuirà alla "resurrezione" della nostra attività agonistica, per molti anni piuttosto precaria e di livello non eccelso".

Guido Angelini, 46 anni, arcense del Linfano, albergatore di professione, è il presidente del Circolo arcense dal 1999. "Prima - dice - sono stato consigliere del Direttivo ai tempi del presidente Chicco Bonora. A tennis ho sempre "giochicchiato", mentre il mio sport preferito era la barca a vela, nella quale mi sono distinto vincendo tre titoli italiani nella classe Laser ed ho vestito la maglia nazionale".

Quattro campi da tennis, più uno da squash, utilizzabili tutto l'anno, con spogliatoi, bar e uffici annessi, rappresentano un altro motivo sul quale il Consiglio Direttivo confida molto per far lievitare l'attività sportiva.

"Già si vedono i primi effetti positivi - continua il Presidente - Abbiamo ben 60 ragazzi, fra maschi e femmine, che frequentano la scuola del maestro Labrocca, il cui programma sta portando i primi

frutti tanto attesi da tutti noi. Più di 300 soci, poi, ci permettono di guardare al futuro con ottimismo". Una particolare attenzione il presidente Angelini la riserva alla nuova sede sociale, che è diventata un vero e proprio luogo di ritrovo, di aggregazione per soci e amici del tennis. "Tutto questo - aggiunge a tale proposito - non fa altro che rendere più coeso e solidale il Circolo sportivo cittadino, lontano da polemiche e divisioni interne, pronto invece a crescere ed a migliorare la propria attività. Sono convinto che fra qualche anno avremo dei giocatori classificati, di ottimo spessore tecnico e agonistico".

#### **S'è assunto un onere non indifferente, ma lui è sicuro di riuscire**

Originario di Salerno, ma residente a Rovereto, Massimo Labrocca è il maestro di tennis del Circolo dal giugno scorso con l'intento di risollevarne le sorti sportive.

"Ho accettato l'invito del presidente Angelini - esordisce con noi - perché il Circolo tennis di Arco è una società seria e ben organizzata, che vuole migliorare e che crede fortemente nel mio lavoro". A 16 anni già giocatore B3 e nel

di Alessandro Parisi



Da sinistra:  
Eugenio Righi, Guido Angelini, Giovanni Boroni



Massimo Labrocca

giro delle squadre nazionali, a 21 Labrocca ha incominciato a lavorare come maestro nazionale federale, pur continuando a partecipare ai vari tornei. Da allora ha acquisito un ottimo bagaglio tecnico e agonistico, che ora vuol mettere a disposizione dei tanti ragazzini che hanno accettato di iscriversi ai suoi corsi.

"All'inizio - ci spiega il maestro - introduco i miei allievi al gioco del tennis in modo esclusivamente ludico; soltanto in un secondo momento incomincio a privilegiare gli aspetti agonistici, mai, comunque, tralasciando il gioco. Alla fine di questo percorso può essere fatta una prima selezione portando quei cinque, sei ragazzi all'anno a partecipare a qualche torneo.



E' il 1981 e il Circolo Tennis di Arco ha vinto la 1ª edizione della Coppa "Trentino".  
Dietro da sinistra: Parisi P, Parisi A, Podestà, il presidente Mora, Bombardelli;  
Davanti da sinistra: Givoli, Cristofari, Irti, Comperini



Vincitore delle edizioni 2002 e 2003 del Memorial "Giampiero Bolognani", Massimo Labrocca è molto fiducioso sulla riuscita dei



Alcune delle speranze del Circolo Tennis di Arco con il maestro Labrocca (a sin.) e l'aiuto istruttore Leonardo Lattisi (a destra); Dietro da sin: Mattia, Alessio, Alice; davanti da sin: Andrea, Viola

suoi propositi ad Arco. È tenace, determinato, serio, rispettoso della Società e delle famiglie che gli affidano i figli. E tenacia, determinazione, serietà, disciplina sono le sue parole d'ordine che intende trasmettere a coloro che vogliono seguire i suoi insegnamenti.

Per contattare il maestro Labrocca telefonare al n. 339-4304893

## Un po' di notizie

**Il Direttivo:** Guido Angelini (presidente), Giovanni Boroni (vicepresidente), Renza Rigatti (segretaria), Eugenio Righi (direttore sede), Gianluca Zanetti (consigliere), Arrigo Angelini (consigliere), Franco Zandonatti (consigliere), Massimo

A Giampiero Bolognani è dedicato un memorial



Parte del vivaio del Tennis arcense. Dietro da sinistra: Maurizio Lotti (prep.atl), Lattisi e Labrocca



Labrocca (maestro nazionale), Leonardo Lattisi (istruttore), Maurizio Lotti (preparatore atletico)

**Scuola Tennis:** i corsi si tengono al pomeriggio, dalle 14.30 alle 19.00.

**Attività agonistica:** partecipazione al Torneo provinciale maschile di serie D3; partecipazione al Torneo provinciale femminile di serie D2.

**Tornei organizzati:** Memorial "Giampiero Bolognani", Torneo open Città di Arco "Memorial Mario Comperini", Torneo della "padella", Torneo sociale.

## Fa parte della storia del Circolo Tennis di Arco...

### LO VOGLIAMO RICORDARE



Mario Comperini

Per anni Mario Comperini ha significato "Circolo Tennis di Arco" e viceversa. Scomparso nel 1997 per un male che purtroppo non lascia scampo, Mario era stato un ottimo tennista a livello italiano, tanto da far parte delle squadre nazionali ai tempi di Del Bello, Cuccelli, Merlo. Si racconta che avesse insegnato l'uso della racchetta allo stesso Duce. Trasferitosi ad Arco per motivi di lavoro, insieme alla moglie Valeria e ai figli Franco e Daniela calcava i vecchi campi di Via Garberie come giocatore, poi come maestro e infine come direttore tecnico.

Chi scrive ha avuto modo di cono-

## DAL MONDO DELLO SPORT

scerlo e di crescere tennisticamente e personalmente grazie ai suoi insegnamenti e ai suoi consigli, e così è stato per tanti altri tennisti arcensi. Era giusto, anzi doveroso, quindi, ricordarne la figura, che rimane indelebile in tanti che l'hanno frequentato ed apprezzato.

Per informazioni:  
tel. e fax 0464/516824,  
sito internet [www.ctarco.com](http://www.ctarco.com)

Il giocatore è sconosciuto (meglio così), ma il campo e il paesaggio sono quelli del 1960

